

Studio Tecnico Ambientale Associato Habitat 2000

ufficio: via Suor Gemma, 2 - 53021 Abbadia S.S. (SI)

Tel./Fax. 0577/777240

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Attività:

**PLESSO SCOLASTICO SCUOLA MEDIA DI
PIANCASTAGNAIO (SI)**

**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

INDICE

- 1 GENERALITÀ
- 2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO
- 3 MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO, INTESA A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI
- 4 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE
- 5 MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA
- 6 MISURE RELATIVE ALLA RIVELAZIONE E ALLARME IN CASO DI INCENDIO
- 7 ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI
- 8 CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO
- 9 PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO
- 10 INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO
- 11 DOCUMENTAZIONE DI CORREDO

1 GENERALITÀ

1.1 FINALITÀ

La finalità del presente documento, consiste nella:

- **Valutazione del rischio** d'incendio dell'attività in esame.
- **Esplicitazione delle misure preventive** al fine di:
 - ridurre la probabilità del verificarsi dell'incendio o dell'emergenza;
 - salvaguardare l'incolumità delle persone;
 - disporre di mezzi e misure per combattere l'incendio e fronteggiare l'emergenza;
 - disporre di vie di esodo efficienti.
- **Esplicitazione delle azioni da intraprendere** in caso di incendio o di emergenza per:
 - limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto;
 - consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i credibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
 - garantire l'intervento dei soccorritori.

1.5 DATI GENERALI AZIENDALI

Ditta	Istituto comprensivo
Indirizzo	Piancastagnaio (SI)
Sede Oggetto di Esame	Plesso Scolastico di Piancastagnaio (SI)
Tipo di attività	SCUOLA MEDIA
Attività soggetta a controllo dei VVF (DM 16.2.1982)	<u>SI</u>
Datore di lavoro	Dirigente Scolastico Pro tempore –
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Ing. Maurizio Bisconti
Incaricati attuazione misure di prevenzione incendi	Nomine effettuate dal Dirigente Scolastico e disponibili presso la segreteria scolastica/plesso
Incaricati della lotta antincendio	
Incaricati della gestione delle emergenze	

2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

2.1 GENERALITÀ

Nel presente capitolo sono riportati i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro. Si fa presente che per la scuola deve essere ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi. La valutazione è effettuata nella considerazione preliminare di avere elaborato il progetto di prevenzione per l'ottenimento del parere positivo dai VVF.

2.2 DEFINIZIONI

Si fa riferimento alle definizioni contenute nelle normative antincendio emanate dal Ministero dell'Interno ed alle seguenti:

- **PERICOLO DI INCENDIO:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- **RISCHIO DI INCENDIO:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- **VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

2.4.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

2.4.1.1 Materiali combustibili e/o infiammabili

Le modalità di detenzione e gestione dei materiali combustibili ed infiammabili sono riportate nel progetto approvato dal comando VVF. In particolare,

Non sono presenti materiali infiammabili in quantità pericolose.

I materiali combustibili sono costituiti dal materiale cartaceo per l'uso corrente e nell'archivio appositamente realizzato. Altri materiali cartacei sono contenuti nella biblioteca della scuola.

2.4.1.2 Sorgenti di innesco

Non viene fatto utilizzo delle fiamme libere.

In tutte le posizioni della struttura scolastica unica sorgente di innesco è costituita da guasti accidentali dell'impianto elettrico, ridotte al valore minimo possibile con impianto realizzato come da disposizioni di legge vigenti.

2.4.2 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E ALTRI PRESENTI ESPOSTI A RISCHI DI INCENDIO

Si considerano i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo. Vedere nel capitolo 4 le schede di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione.

Gli spazi a rischio specifico di incendio interni al plesso sono:

Centrale Termica

Il progetto relativo alla Centrale Termica deve essere approvato dal comando VVF quindi gli apprestamenti e le modalità realizzative degli ambienti adeguate allo scopo.

2.4.3 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Per ciascun pericolo di incendio identificato, si valuta se esso possa essere:

- eliminato;
- ridotto;
- sostituito con alternative più sicure;
- separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

Si stabilisce se tali provvedimenti, qualora non siano adempimenti di legge, debbano essere realizzati immediatamente o possano far parte di un programma da realizzare nel tempo.

Vedere nel capitolo 4 le schede di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione.

2.4.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

La scuola, visto che rientra tra le attività per le quali è necessario il controllo dei VV.FF. ai sensi del D.M. 16/02/82 e la distribuzione nei luoghi della struttura delle attività eseguite, si classifica tra le attività a rischio di incendio medio per tutti i locali.

2.4.5 ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA EVENTUALI MISURE COMPENSATIVE

L'attività è soggetta al controllo obbligatorio da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, che hanno attuato le misure previste dalla vigente normativa, in particolare per quanto attiene al comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme, impianti tecnologici, quindi si ritiene che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate.

2.5 REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono anche indicati, nel capitolo 4:

- la data di effettuazione della valutazione;
- i pericoli identificati;
- i lavoratori ed altre persone a rischio particolare identificati;
- le conclusioni derivanti dalla valutazione.

2.6 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La procedura di valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati.

Il luogo di lavoro viene tenuto continuamente sotto controllo, per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio, siano affidabili.

La valutazione del rischio deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

3 MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

3.1 GENERALITÀ

Nel presente capitolo sono riportati criteri per la definizione delle misure di prevenzione antincendio da adottare al fine di ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio. All'esito della valutazione dei rischi sono adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.

A) MISURE DI TIPO TECNICO.

Si provvede al mantenimento nell'esercizio dell'attività delle misure approvate dal comando VVF, in particolare:

- mantenimento degli impianti elettrici in condizioni ottimali e realizzazione di eventuali modifiche/ampliamenti a regola d'arte;
- verifica periodica della messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- verifiche periodiche degli impianti/attrezzature/dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE.

Si provvede al mantenimento nell'esercizio dell'attività di:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- informazione e formazione di tutti i frequentatori della scuola delle misure da osservare.

3.2 CAUSE e PERICOLI DI INCENDIO e RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Essendo l'attività per l'esercizio soggetta al parere preventivo dei VVF, si ritiene che le misure di prevenzione incendi riportate nel progetto approvato siano adeguate e se ne dispone la adozione ed il mantenimento. In aggiunta, per maggior sicurezza, si provvede all'emanazione delle disposizioni riportate nel seguito:

- Sono prontamente rimossi i rifiuti di carta od altro materiale combustibile che possono essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- Qualora il personale si avveda di presenza di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti, deve proibirne l'uso ed avvertire il Dirigente Scolastico;
- Sono proibite riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- E' necessario disabilitare le apparecchiature elettriche sotto tensione quando non sono utilizzate;
- E' proibita la ostruzione delle aperture di ventilazione permanenti installate;
- E' vietata la presenza di fiamme libere in tutte le aree ad esclusione della cucina ed è disposto il divieto di fumo in tutti i locali della scuola;

Al fine di predisporre le necessarie misure per prevenire gli incendi, si riportano di seguito altre prescrizioni da mettere in opera.

Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili

- Il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo;

Impianti ed attrezzature elettriche

- Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti;
- i materiali facilmente combustibili ed infiammabili **non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione.**

Mantenimento delle misure antincendio

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza. Tra le altre, i responsabili della cucina devono procedere alle operazioni seguenti:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Tra le informazioni ai lavoratori si include quella che i lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

4 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Nel presente capitolo è riportata la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e l'indicazione delle misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.

I criteri per la valutazione e per la definizione delle misure di prevenzione sono indicati nei precedenti capitoli 2 e 3.

4.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E DEI LAVORATORI ESPOSTI E MISURE ADOTTATE O DA ADOTTARE

INDICE DELLE SCHEDE

N.	PERICOLO O CAUSA D'INCENDIO
01	Materiale combustibile cartaceo in archivio
02	Pericolo di caso di incendio nel locale Centrale Termica

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO E MISURE ADOTTATE

Scheda n. **01**

Pericolo o causa di incendio (materiale combustibile o infiammabile e sua quantità, impianto, apparecchio, fase, area)	Materiale combustibile cartaceo in archivio
Tipo di pericolo (caratteristiche di reazione al fuoco e comportamento del materiale o sostanza)	Incendio.
Posizione nell'attività	Locale archivio
Sorgenti di innesco	Accidentale dovuta all'impianto elettrico.
Lavoratori esposti	Nessun lavoratore presente stabilmente/Personale presente nella struttura.
Modalità di eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio (misure di prevenzione e di protezione al fine di ridurre l'insorgenza dell'incendio e limitarne le conseguenze)	Adottate: Disposizione in scaffalature. Impianti elettrici a norma Da adottare: Segnaletica di divieto e pericolo (Vietato fumare - Pericolo d'incendio).
Misure di sicurezza compensative (qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure richieste dalla normativa)	Non richieste.
Misure di lotta antincendio (modalità di lotta antincendio, attrezzature e impianti disponibili, agenti estinguenti compatibili)	Primo intervento: impiego di estintori. Agenti compatibili: schiuma, polvere. Riferirsi alle modalità operative contenute nel piano di emergenza per gli interventi successivi.
Rischio residuo	() Basso (X) Medio () Elevato

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO E MISURE ADOTTATE

Scheda n. 02

Pericolo o causa di incendio (materiale combustibile o infiammabile e sua quantità, impianto, apparecchio, fase, area)	Centrale termica a metano.
Tipo di pericolo (caratteristiche di reazione al fuoco e comportamento del materiale o sostanza)	Incendio ed esplosione. Metano gas infiammabile ed esplosivo presente nelle tubazioni di adduzione.
Posizione nell'attività	La centrale termica è installata in apposito locale in posizione seminterrata.
Sorgenti di innesco	Impianto elettrico del locale e parti calde degli apparecchi.
Lavoratori esposti	I lavoratori che accedono al locale.
Modalità di eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio (misure di prevenzione e di protezione al fine di ridurre l'insorgenza dell'incendio e limitarne le conseguenze)	Adottate: Realizzazione della centrale termica in conformità alle norme di sicurezza vigenti (DM 12.2.1996, Legge n. 46/1990). Manutenzione periodica e controlli degli apparecchi termici e dell'impianto elettrico del locale in conformità al DPR n. 412/1993. Aerazione permanente del locale. Da adottare: nessuna.
Misure di sicurezza compensative (qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure richieste dalla normativa)	Non richieste.
Misure di lotta antincendio (modalità di lotta antincendio, attrezzature e impianti disponibili, agenti estinguenti compatibili)	Primo intervento: impiego di estintori. Agenti compatibili: schiuma, polvere, CO ₂ . Intervento più efficace: impiego di idranti ad acqua interni. Togliere tensione elettrica prima di intervenire con acqua. Riferirsi alle modalità operative contenute nel piano di emergenza.
Rischio residuo	() Basso (X) Medio () Elevato

4.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi e per confronto con le condizioni indicate nel punto 2.4.4 è classificato il livello di rischio di incendio relativo all'intero luogo di lavoro.

L'intero luogo di lavoro si classifica a rischio d'incendio BASSO MEDIO ELEVATO

Sono stati identificati i pericoli di incendio e sono state individuate le misure di prevenzione intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.

5 MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA

5.1 GENERALITÀ

Tenuto conto di quanto indicato nel DM 10.3.1998, art. 3 comma 2, dato che l'attività è soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco, la valutazione delle misure relative alle vie di uscita si intende effettuata con esito positivo in quanto il sistema di vie di uscita è rispondente alle disposizioni impartite dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

5.2 SEGNALETICA INDICANTE LE VIE DI USCITA

Le vie di uscita e le uscite di piano sono indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

5.3 ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza sino all'uscita su luogo sicuro. Il sistema viene regolarmente controllato e mantenuto.

5.4 DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA

Lungo le vie di uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

6 MISURE RELATIVE ALLA RIVELAZIONE E ALLARME IN CASO D'INCENDIO

Tenuto conto di quanto indicato nel DM 10.3.1998, art. 3 comma 2, dato che l'attività è soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco, la valutazione delle misure relative alla rivelazione ed allarme in caso d'incendio si intende effettuata con esito positivo in quanto il sistema è rispondente alle disposizioni impartite dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

7 ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Dato che l'attività è soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco, la valutazione delle misure relative alle attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi si intende effettuata con esito positivo in quanto il sistema è rispondente alle disposizioni impartite dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

8 CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

8.1 GENERALITÀ

Nel presente capitolo sono riportate indicazioni relative ai controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio.

I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione, l'informazione e la formazione del personale sono annotati in un apposito **registro** a cura del responsabile dell'attività, che deve essere tenuto aggiornato.

Tutte le misure di protezione antincendio previste:

- per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
- per l'estinzione degli incendi;
- per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio;

sono oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

8.2 DEFINIZIONI

Si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- **SORVEGLIANZA**: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
- **CONTROLLO PERIODICO**: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- **MANUTENZIONE**: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
- **MANUTENZIONE ORDINARIA**: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.
- **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

8.3 VIE DI USCITA

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle vie di uscita, secondo le indicazioni di seguito riportate.

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate quotidianamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano

facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

- Tutte le **porte resistenti al fuoco** devono essere quotidianamente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Le porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

8.4 ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

8.5 CONTROLLI PERIODICI SULL'EFFICIENZA DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI

Il Responsabile prevenzione incendi dovrà provvedere all'annotazione su di un apposito registro dei controlli periodici e degli interventi relativi ai seguenti punti:

- presidi antincendio
- illuminazione di sicurezza
- efficienza degli impianti elettrici
- dispositivi di controllo
- dispositivi di sicurezza
- efficienza e limitazione dei carichi d'incendio nelle aree a rischio specifico ove presenti

I controlli periodici effettuati e/o da effettuare in Istituto sono:

CONTROLLI GIORNALIERI

Controllare che:

- Le apparecchiature elettriche non in servizio siano poste "fuori tensione";
- tutti i rifiuti combustibili e/o infiammabili siano essi provenienti dalle fasi di laboratorio, imballaggio ecc. vengano allontanati dai luoghi di lavoro e dalle loro pertinenze e, a fine giornata, devono essere depositati in un'area idonea esterna all'edificio scolastico;
- sia mantenuta la facile accessibilità agli strumenti di pronto intervento (estintori-naspi);
- sia mantenuta la praticabilità delle vie di uscita con particolare riferimento alle uscite di sicurezza che durante i periodi di attività devono essere verificate prima dell'orario di inizio delle lezioni ponendo particolare attenzione a che non siano bloccate dall'esterno e/o chiuse a chiave;
- verifica della visibilità dei segnali indicanti uscite di piano, uscite di sicurezza, mezzi antincendio e dove presenti segnalatori delle saracinesche di intercettazione dei gas o liquidi combustibili;
- verificare al termine dell'attività didattica e/o di ricerca l'interruzione dell'alimentazione di qualsiasi

apparecchiatura che utilizzi combustibili liquidi o gassosi.

CONTROLLI SEMESTRALI

Con frequenza semestrale controllare che:

- Gli estintori siano al loro posto e siano dotati della opportuna segnalazione per una facile individuazione verifica, inoltre, del loro funzionamento (mediante società qualificata);
- controllare il funzionamento luci di emergenza;
- verificare il funzionamento delle porte sulle vie di uscita e la loro accessibilità;
- controllare la segnaletica di sicurezza, i divieti ed i cartelli contenenti le informazioni di comportamento delle persone in caso di emergenza;
- effettuare una prova di evacuazione.

Nella esercitazione di evacuazione si provvede a coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

I controlli sono effettuati dal Responsabile del servizio prevenzione incendi. L'evidenza dell'avvenuto controllo è fatta redigendo un rapporto ed archiviandolo.

9 PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

9.1 GENERALITÀ

Nel presente capitolo sono riportate indicazioni relative alla pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio.

E' predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che contiene:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza identifica un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Il piano di emergenza è contenuto in un apposito fascicolo.

9.2 CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

I fattori di cui si è tenuto conto e inclusi nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte ed include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

9.3 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Il datore di lavoro ha individuato le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro ha previsto una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

Gli ascensori non sono utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo. Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

10 INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

10.1 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Il datore di lavoro provvede affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio, importanza di tenere chiuse le **porte resistenti al fuoco**, modalità di apertura delle porte delle uscite;
- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio,
 - azionamento dell'allarme,
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro,
 - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco;
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione è fornita agli studenti dai Responsabili dei laboratori obbligatoriamente prima dell'avvio delle esercitazioni ed in generale in preparazione delle prove di evacuazione.

10.2 FORMAZIONE ANTINCENDIO

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, hanno ricevuto una specifica formazione antincendio per attività a rischio di incendio MEDIO.

10.3 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Come riportato nel progetto di prevenzione incendi, si provvede all'effettuazione di due esercitazioni antincendio per ogni anno scolastico. A seguito dell'esercitazione viene redatto un rapporto sull'esito dell'esercitazione. Qualora siano evidenziate carenze nell'evacuazione, queste sono riferite al datore di lavoro.

10.4 INFORMAZIONE SCRITTA SULLE MISURE ANTINCENDIO

Nei luoghi di lavoro sono riportate brevi istruzioni scritte sulle modalità di azione in caso di incendio, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita.

11 DOCUMENTAZIONE DI CORREDO

11.1 PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza è contenuto nell'apposito fascicolo allegato.

11.2 REGISTRO DEI CONTROLLI E DELLA MANUTENZIONE - LISTE DI CONTROLLO – ELENCHI

I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione sono annotati in un apposito **registro** a cura del responsabile dell'attività, che deve essere tenuto aggiornato.